

# Regolamento didattico del corso di laurea in Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale

## Classe 7 - Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale

(versione 3.1 del 3 marzo 2004, approvata dal CCL interclasse PTUA, EPP/s e PTUA/s il 3 marzo 2004, approvata dal CDF Architettura il 3 Marzo 2004)

### Art. 1 Obiettivi formativi

Presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo è istituito il Corso di Laurea in *Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale*, appartenente alla classe 7 delle lauree triennali (*Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale*), ai sensi del D.M. n.509 del 3 novembre 1999.

Aree di intervento del corso di laurea in *Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale* sono:

- i metodi e le tecniche di analisi, rappresentazione e valutazione dei fenomeni territoriali e delle trasformazioni sociali;
  - l'analisi fisica, sociale, economica, storica ed urbanistica dell'ambiente naturale e costruito;
  - l'economia, la società e le organizzazioni istituzionali e le politiche dello sviluppo.
- I laureati del Corso di Laurea in *Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale* devono:
- possedere le conoscenze di base per analizzare i processi di trasformazione della città e del territorio;
  - conoscere le teorie, i metodi e le tecniche di analisi delle forme e delle relazioni funzionali dell'ambiente fisico e dei suoi processi evolutivi;
  - possedere le conoscenze di base relative alla pianificazione e progettazione urbanistica, territoriale, ambientale;
  - essere in grado di analizzare il montaggio e la gestione dei progetti complessi e dei programmi di opere pubbliche;
  - possedere le conoscenze di base per valutare gli effetti delle azioni di pianificazione sul contesto insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico;
  - essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati del Cdl in *Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale* svolgeranno attività lavorative realizzando analisi dei sistemi urbani, territoriali e ambientali; concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione di piani e di progetti; contribuendo alla definizione di strategie delle amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente. Gli ambiti di riferimento potranno essere la libera professione nel campo delle analisi territoriali, nonché le attività presso le istituzioni e gli enti pubblici e privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio e dell'ambiente (enti istituzionali, aziende pubbliche e private, studi professionali, società di promozione, progettazione e valutazione). Gli obiettivi che il Corso di Laurea in *Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale* si pone possono essere sintetizzati in:

- a) formazione di professionisti ed esperti preparati a collaborare per affrontare gli impegni ed i problemi connessi alle trasformazioni territoriali e ambientali, al recupero dei centri storici ed alla riqualificazione urbana e territoriale, alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale concentrato e diffuso nel territorio;
- b) formazione di esperti nell'utilizzazione delle nuove tecnologie dell'informazione per l'analisi, la descrizione, l'interpretazione e la valutazione dei sistemi urbani, territoriali ed ambientali;
- c) formazione di esperti che potranno essere utilizzati dalle pubbliche amministrazioni nella attività di controllo, gestione e valutazione dei processi di trasformazione della città e del territorio e nella previsione/attuazione di programmi complessi e di opere pubbliche, con

particolare riguardo alle indicazioni ed agli strumenti offerti dall'Unione Europea e con riferimento alle politiche di sviluppo del territorio europeo.

- d) formazione di laureati, che possano accedere senza ulteriori debiti ai cicli formativi specialistici in PTUAs e EPPs, istituiti presso la facoltà di architettura di Palermo.

### **Art. 2 Requisiti per l'accesso**

L'iscrizione al corso di laurea è regolamentata dalla vigente legislazione. Il Consiglio di Corso di Laurea determinerà ogni anno il numero programmato di accessi e le modalità di svolgimento della prova selettiva.

### **Art. 3 Organi del Corso di Laurea**

Sono organi del Corso di Laurea: il Presidente, il Consiglio di Corso di Laurea Interclasse (CCL), la Giunta di Presidenza (GdP), l'Osservatorio Permanente della Didattica (OPD). Possono essere istituite commissioni permanenti o temporanee con compiti istruttori; i regolamenti di attuazione saranno deliberati contestualmente.

### **Art. 4 Composizione del Consiglio di Corso di Laurea**

Il Corso di Laurea è governato dal Consiglio di Corso di Laurea Interclasse composto, in conformità a quanto stabilito nel vigente Statuto dell'Università di Palermo, dagli afferenti al CL in PTUA, al CL in EPP/s e al CL in PTUA/s.

### **Art. 5 Il Presidente del CCL Interclasse**

Il Presidente del CCL Interclasse è eletto da tutti i componenti del CCL tra i professori straordinari, ordinari di ruolo e fuori ruolo componenti il Consiglio ed in servizio presso la Facoltà di Architettura, o in caso di loro indisponibilità tra i professori associati, di ruolo e fuori ruolo, componenti del Consiglio ed in servizio presso la Facoltà di Architettura. Le candidature alla carica elettiva, devono essere avanzate ufficialmente nel corso di una riunione del corpo elettorale convocata dal Decano. In prima votazione è richiesta la maggioranza degli aventi diritto al voto, mentre nelle successive è richiesta la maggioranza semplice. Il Presidente resta in carica tre anni e non è immediatamente rieleggibile se ha già ricoperto con continuità la medesima carica per un periodo di tempo complessivamente corrispondente alla durata di due mandati interi. Vanno considerati maturati anche i mandati interrotti per dimissioni volontarie.

Il Presidente del CCL:

- a) convoca e presiede il CCL inviando l'ordine del giorno per posta elettronica, ed affiggendolo all'Albo del CCL, ai componenti del CCL almeno cinque giorni prima con procedura ordinaria e due giorni prima con procedura d'urgenza,
- b) convoca e presiede la Giunta di presidenza,
- c) rappresenta il CCL nei rapporti con l'esterno,
- d) rende esecutive le decisioni del CCL,
- e) propone la composizione delle commissioni d'esame di profitto e di laurea.

Il Presidente, al fine di promuovere ed attuare gli obiettivi e le politiche del Corso di Laurea, sentita la Giunta di presidenza, ricorre all'ausilio di personale di supporto con funzioni di management didattico e/o segreteria.

Presso l'ufficio della segreteria, è costituito un archivio in cui sono custoditi tutti i documenti di guida, di lavoro e di registrazione del CL. È costituito anche un archivio delle tesi di laurea. La consultazione dei documenti in quanto pubblicabili è resa possibile anche in un apposito sito web gestito dal CL.

### **Art. 6 Funzioni del Consiglio di Corso di Laurea Interclasse**

Il compito primario del Consiglio di Corso Laurea è quello di provvedere alla organizzazione della didattica.

Esercita le seguenti funzioni deliberando in ordine a:

- a) coordinare, sentiti i dipartimenti, le attività di insegnamento e di studio;
- b) contenuti disciplinari delle attività formative, tenendo conto delle proposte formulate dai docenti, delle esigenze di coordinamento dell'organizzazione della didattica e degli obiettivi formativi del Corso di Laurea;
- c) programmare, organizzare, gestire e valutare l'attività didattica del corso di studio;
- d) coordinare i programmi dei corsi;
- e) calendario, modalità e commissioni della prova finale;
- f) esaminare ed approvare i piani di studio degli studenti;
- g) trasferimenti di studenti da altre Università o corsi di laurea e diploma;
- h) periodi di studio svolti, in base a convenzioni, presso Università estere o presso Università italiane, con convalida di esami, frequenze e crediti didattici;
- i) attuazione del tutorato e dell'orientamento;
- j) costituire le commissioni di esame per i corsi e per le lauree;
- k) proporre al consiglio di facoltà l'attivazione di insegnamenti previsti dal regolamento didattico

- affidenti al corso di studio e le relative modalità di copertura;
- l) nomina di cultori della materia proposti dal titolare del corso o da un docente del settore scientifico disciplinare e in base a criteri predefiniti dal Regolamento didattico della Facoltà;
  - m) proporre al consiglio di facoltà l'utilizzazione dei posti;
  - n) assegnare i compiti didattici ai professori, ricercatori, assistenti r.e. affidenti al consiglio di corso di studio nel rispetto della libertà di insegnamento;
  - o) formulare al senato accademico le richieste di professori a contratto;
  - p) formulare al consiglio di facoltà indicazioni e richieste di posti di professore e ricercatore, o altre esigenze, da inserire nel piano triennale di sviluppo;
  - q) elaborare gli emendamenti del piano triennale di sviluppo da presentare al senato accademico tramite la facoltà;
  - r) formulare ed approvare il regolamento organizzativo del consiglio di corso di studio;
  - s) eleggere una giunta di presidenza la cui composizione, durata e compiti sono definiti dal presente regolamento;
  - t) eleggere il presidente;
  - u) approvare il proprio manifesto degli studi;
  - v) fornire all'OPD indirizzi per elaborare ed applicare uno strumento di verifica sull'efficacia e sull'efficienza dei corsi di insegnamento, compreso il rispetto del calendario accademico e dell'impegno orario di ciascun professore, ricercatore e assistente r.e.
  - w) promuovere la costituzione di organismi di consultazione delle rappresentanze del mondo del Lavoro (comitato d'indirizzo) in merito alla definizione del processo formativo, e alla organizzazione di attività di stages e triocini.
- Il CCL inoltre elabora proposte al Consiglio di Facoltà in merito a:
- a) propedeuticità;
  - b) afferenza disciplinare dei professori;
  - c) compiti didattici in relazione alla responsabilità didattica degli insegnamenti e delle attività formative non riconducibili ad insegnamenti;
  - d) preventivi e consuntivi didattici;
  - e) l'emanazione dei bandi per incarichi didattici attribuiti per contratto, stabilendo il profilo professionale dei possibili concorrenti traendolo dalle declaratorie dei Raggruppamenti Scientifici Disciplinari di competenza;
  - f) numero massimo di iscrizioni compatibile con le

- risorse;
- g) viaggi di istruzione degli studenti;

#### **Art. 7 Regolamentazione delle adunanze del CCL Interclasse**

- a) Il CCL viene convocato in via ordinaria o straordinaria con ordine del giorno redatto dal Presidente. La convocazione del CCL può essere richiesta da almeno un quinto dei componenti su particolari e motivati argomenti;
- b) L'adunanza è valida quando sia presente la maggioranza degli aventi diritto; è necessaria, in ogni caso, la presenza di almeno i due quinti dei componenti di diritto;
- c) Il Presidente, in relazione a situazioni di sopravvenute urgenza, può presentare ordini del giorno aggiuntivi la cui inclusione deve essere posta in votazione ad inizio di seduta e approvata all'unanimità;
- d) Su motivata proposta del Presidente, o di un componente del CCL, può essere deliberata la variazione dell'ordine di uno o più argomenti iscritti all'o.d.g.;
- e) Ad apertura della seduta il Presidente informa il CCL delle decisioni prese dalla Giunta e deposita il verbale della seduta precedente del CCL, il quale sarà approvato al termine della seduta in corso;
- f) A seduta iniziata, gli ingressi e le uscite dei consiglieri dalla sala della riunione vanno comunicate al segretario verbalizzante; il venire meno del numero legale comporta la sospensione della seduta;
- g) Un consigliere non può essere presente alle discussioni ed alle deliberazioni che riguardano lui personalmente o parenti o affini entro il quarto grado; il consiglio può, comunque, chiedere all'interessato di fornire eventuali chiarimenti;
- h) Le deliberazioni del CCL sono prese a maggioranza semplice; gli astenuti non vengono computati. Se le astensioni superano il 50% dei votanti la deliberazione non viene assunta e la proposta può essere ripresentata in una successiva seduta. Modifiche dell'Ordinamento Didattico e del Regolamento Didattico del Corso di Laurea vengono approvate con la maggioranza dei tre quinti;
- f) L'espressione di voto è, di regola, palese e si effettua per alzata di mano; qualora un consigliere reputi dubbio il risultato, si procederà alla votazione per appello nominale; si ricorre, inoltre, a quest'ultima forma di votazione su richiesta presentata da un consigliere prima che il Presidente abbia invitato

il CCL a votare;

- i) La questione pregiudiziale (argomento da non discutere in consiglio) e quella sospensiva (argomento da non discutere in quella seduta) possono essere proposte da un consigliere prima che inizi la discussione; il Presidente apre la discussione sulla richiesta di pregiudiziale o sospensiva e, quindi, la questione viene posta a votazione;
- j) Le mozioni d'ordine, cioè i richiami al regolamento, al modo di condurre la discussione, all'ordine del giorno ed alla priorità di una votazione, fanno sospendere la discussione; in questi casi, dopo la proposta possono parlare soltanto un oratore a favore ed uno contro.

#### **Art. 8 Giunta di Presidenza**

Il Consiglio elegge la Giunta di Presidenza che è costituita dal Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, che la presiede, da 3 Professori di Ruolo o Ricercatori, eletti tra una rosa di 9 eleggibili proposta dal Presidente, e da 1 Studente, eletto da e tra i rappresentanti degli studenti nel CCL. I componenti della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti solo per un mandato. Qualora un componente della Giunta si assenti per tre sedute consecutive o sia assente nell'a.a. a più del 50% delle sedute si procederà alla sua immediata sostituzione.

La Giunta di Presidenza ha potere deliberante per gli atti di normale amministrazione e, in particolare, per:

- approvazione dei piani di studio;
- approvazione commissioni di profitto e di laurea;
- concessione nulla osta;
- riconoscimento del percorso curriculare degli studenti provenienti da altri corsi di studio.

Il CCL può deliberare di demandare alla Giunta, nei limiti previsti dallo Statuto dell'Ateneo, altri adempimenti tra quelli previsti nell'art. 6.

Regolamentazione delle adunanze della Giunta:

- le riunioni sono valide quando sono presenti almeno tre componenti,
- le delibere sono prese a maggioranza assoluta,
- a richiesta di almeno due componenti della Giunta qualsiasi argomento viene portato all'esame del CCL,
- gli ordini del giorno e le delibere della Giunta sono comunicati per posta elettronica ai componenti del CCL, ed affissi all'Albo,
- è possibile ricorrere al CCL per delibere della Giunta non condivise.

#### **Art. 9 Osservatorio permanente della didattica (OPD)**

L'OPD è costituito da tre componenti del CCL estratti a sorte (esclusi il Presidente e i membri della Giunta) subito dopo l'elezione del Presidente e della Giunta, e da tre studenti appositamente eletti nel corso delle votazioni indette ogni due anni per l'elezione dei rappresentanti; in fase di prima attuazione, i tre studenti verranno designati su basi elettive da e tra gli studenti presenti al CCL. L'OPD viene costituito ed insediato subito dopo l'elezione del Presidente del CL e decade al termine del mandato dello stesso. Nel caso di componenti decaduti, si ricorre a nuovo sorteggio per i docenti ed all'utilizzo della lista dei non eletti per gli studenti; qualora la lista si dovesse esaurire, i sostituti per gli studenti verranno eletti da e tra gli studenti presenti al CCL.

Qualora un componente dell'OPD si assenti per tre sedute consecutive o sia assente nell'a.a. a più del 50% delle sedute si procederà alla sua immediata sostituzione.

L'OPD designa al suo interno un presidente ed un segretario.

Alle riunioni dell'OPD, partecipa e collabora un componente del management didattico, e possono essere invitate persone anche esterne al CCL a scopo consultivo e/o informativo.

L'OPD viene convocato dal suo presidente quando quest'ultimo lo riterrà opportuno ed almeno tre volte l'anno, in occasione dell'inizio del primo semestre, dell'inizio del secondo semestre ed alla conclusione delle attività didattiche. Le riunioni sono valide se presenti almeno quattro componenti. Ordini del giorno e delibere, regolarmente verbalizzate, sono inviate al Presidente del CCL il quale ha l'obbligo di mettere le delibere all'ordine del giorno del successivo CCL. In ottemperanza al Regolamento Didattico dell'Università di Palermo, le accertate irregolarità vanno segnalate al Rettore ed al Senato Accademico.

Compiti dell'OPD sono:

- vigilare, anche su specifica sollecitazione del Presidente del CCL, che vengano rispettate le attività didattiche previste dall'ordinamento didattico, dai Regolamenti didattici di Ateneo, Facoltà e CCL, dal Manifesto degli studi e dal calendario didattico. A tal fine, l'OPD potrà prendere visione dei seguenti atti: registri delle lezioni e/o esercitazioni, attività di tutorato, programmi dei corsi, documenti prodotti da commissioni o dall'assemblea degli studenti;
- proporre, anche con carattere d'urgenza, al CCL provvedimenti inerenti la didattica;

- individuare eventuali anomalie nei programmi dei corsi quali ripetizioni, mancanze, ecc.;
- segnalare al CCL eventuali mancanze da parte dei docenti per quanto attiene agli impegni didattici programmati per eventuali provvedimenti che saranno presi dal CCL secondo quanto stabilito dallo Statuto dell'Ateneo;
- verificare la validità delle informazioni sulla didattica fornite dagli studenti;
- elaborare ed applicare uno strumento di verifica (questionari ed altro) sull'efficacia e sull'efficienza dei corsi d'insegnamento (compresi il rispetto del calendario accademico e dell'impegno orario di ciascun docente), in accordo con il sistema di valutazione dell'Ateneo;
- elaborare un regolamento degli esami che verrà successivamente sottoposto alla ratifica da parte del CCL.

#### **Art. 10 Attività formative**

Nelle Tabelle 1 e 2, allegate al Regolamento, sono riportate le attività formative che sono riferite alle seguenti tipologie:

- Tipologia A: attività formative di base (32 crediti di cui 4 di laboratorio; 6 insegnamenti).
- Tipologia B: attività formative caratterizzanti (103 crediti di cui 26 di laboratorio; 18 insegnamenti).
- Tipologia C: attività formative affini (18 crediti; 4 insegnamenti).
- Tipologia D: Attività formative scelte dallo studente (9 crediti). Queste attività vengono indicate dallo studente. Il Corso di Laurea può indicare nel Manifesto degli studi un elenco di corsi ed eventuali altre attività che sono riferibili a questa tipologia.
- Tipologia E: attività formative relative alla prova finale (9 crediti). 3 crediti sono riservati alla prova di conoscenza della lingua inglese; 6 crediti sono riservati alla prova finale.
- Tipologia F: ulteriori attività formative (9 crediti). Tali crediti sono dedicati ad attività miranti a: volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto del Ministero del Lavoro 25 marzo 1998, n. 142.

#### **Art. 11 Coerenza fra i crediti assegnati alle attività formative e gli obiettivi formativi programmati**

L'assegnazione dei crediti alle diverse attività formative è coerente con gli obiettivi specifici enunciati. I CFU relativi ai singoli insegnamenti indicati nelle Tabelle 2 e 3 sono stati attribuiti sulla base di una valutazione del lavoro complessivo che lo studente dovrà espletare per ciascun insegnamento e sono commisurati ai contenuti di massima riportati nella Tabella 4.

#### **Art. 12 Modalità di svolgimento delle attività formative**

Ogni credito relativo agli insegnamenti comporta una distribuzione delle ore tra lezioni frontali in aula, seminari integrativi o di approfondimento, attività di laboratorio in aula e/o tutoraggio e/o attività sul campo ed attività di studio individuale. La distribuzione per ogni insegnamento è riportata nella Tabella 3.

#### **Art. 13 Tipologia delle forme didattiche**

L'attività didattica è organizzata sulla base di annualità, costituite da corsi ufficiali di insegnamento monodisciplinari od integrati e da laboratori di sperimentazione didattica.

L'attività didattica sarà così articolata:

- Lezioni teoriche nell'ambito di corsi monodisciplinari, corrispondenti ad un minimo di un credito (CFU) corrispondente a 25 ore. Il Manifesto degli studi potrà prevedere corsi di durata multipla. Le modalità per il riconoscimento dei crediti acquisiti saranno definite preliminarmente dal docente responsabile;
- Lezioni nell'ambito di corsi integrati, costituiti da più corsi monodisciplinari, anche di settori scientifico-disciplinari diversi, coordinati tra loro. Il riconoscimento dei crediti acquisiti sarà effettuato da una commissione costituita dai docenti responsabili.
- Seminari di approfondimento.
- Laboratori tematici di analisi e/o progettazione da svolgersi in aula e/o attraverso sopralluoghi e visite guidate.
- Laboratori informatici per l'esercitazione nella costruzione di sistemi informativi territoriali.
- Stages presso qualificate strutture esterne all'Università, da quotarsi in crediti didattici.
- Tesi di laurea, che dovrà consistere nell'applicazione delle conoscenze acquisite ad uno specifico problema professionale.

Il Manifesto degli studi definisce per ogni corso il rapporto tra il tempo dedicato alle diverse tipologie didattiche e quello destinato allo

studio/lavoro individuale dello studente per il raggiungimento del credito formativo, coerentemente con le disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo. Il Manifesto degli Studi può altresì individuare ulteriori tipologie di attività didattiche coerenti con il progetto formativo del Corso di Laurea.

#### **Art. 14 Propedeuticità**

Le propedeuticità sono indicate nella Tabella 3 allegata al Regolamento.

#### **Art. 15 Obblighi di frequenza**

Per le attività di Laboratorio e per le attività di tirocinio e stages è richiesto l'obbligo della frequenza.

La frequenza dei laboratori è accertata dal docente responsabile e non può essere inferiore al 70% delle ore complessive di attività del laboratorio.

Per le attività di stages, la frequenza è accertata dal tutor aziendale che firma congiuntamente al tirocinante un apposito registro. Ai fini del riconoscimento dei CFU, lo studente tirocinante deve raggiungere il monte ore stages previsto dal manifesto senza deroga alcuna.

Per le altre attività, gli eventuali obblighi di frequenza vengono riportati nel Manifesto degli studi, unitamente alle modalità di accertamento.

#### **Art. 16 Tipologie degli esami e delle verifiche di profitto**

Il Consiglio di Corso di Laurea, se non già determinato dal presente regolamento, stabilisce annualmente, sentiti i docenti, le modalità di verifica e di acquisizione dei crediti per ciascuna attività programmata e le rende tempestivamente pubbliche.

La verifica finale di accertamento del profitto, si svolge successivamente alla conclusione del corso nei periodi previsti per gli appelli d'esame, in date stabilite dal Consiglio di Corso di Laurea su proposte concordate con i docenti responsabili dei corsi.

I docenti dei corsi per i quali sono previste prove intermedie devono coordinare i tempi dello svolgimento di dette prove, onde prevenire disagi per le attività didattiche in corso. È compito del Presidente del Corso di Laurea assicurare l'efficacia del suddetto coordinamento. L'eventuale esito negativo nelle prove intermedie non preclude l'ammissione all'esame finale. Per le attività di tirocinio è necessaria una relazione sulle attività svolte, controfirmata dal tutore.

Lo studente acquisisce i crediti previsti per ogni

insegnamento o attività con il superamento di una prova di esame. La valutazione della prova d'esame degli insegnamenti (compreso il Laboratorio) avviene in trentesimi. I corsi di insegnamento possono essere integrati ai fini della valutazione. In tal caso, la verifica finale di accertamento del profitto è unica, così come la valutazione in trentesimi. Per gli insegnamenti integrati possono essere previste prove di accertamento del profitto al termine di ogni insegnamento. Il Manifesto degli studi riporta l'elenco degli esami.

Gli studenti che alla data del 30 Settembre hanno conseguito meno del 25% dei crediti formativi previsti dal Manifesto degli studi sono considerati ripetenti.

#### **Art. 17 Composizione e funzionamento delle Commissioni di esame**

Le commissioni di esame sono costituite da due membri e sono presiedute dal docente che ha la responsabilità didattica dell'insegnamento o dal responsabile dell'attività formativa.

Le commissioni d'esame dei corsi integrati sono costituite dai docenti che hanno la responsabilità didattica degli insegnamenti. Il presidente di tali commissioni è nominato dal Presidente del CCL.

#### **Art. 18 Contenuti e modalità di svolgimento della prova finale**

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi.

Obiettivo della prova finale è di verificare la capacità del laureando di esporre e di discutere un argomento di carattere specialistico, oralmente, per scritto ed attraverso elaborati grafici, con chiarezza e padronanza.

La prova finale:

- Dovrà documentare la capacità individuale del laureando di operare e collaborare con altri operatori per la formazione di atti di governo del territorio.
- Dovrà riferirsi ad un argomento attinente il carattere complesso ed integrato degli atti di pianificazione. Si dovranno dunque evitare temi settoriali e non confrontati con i contesti di riferimento.
- Potrà sviluppare e integrare una delle esercitazioni svolte nei tre anni o all'interno dei Laboratori o all'interno di altre discipline nelle quali si è svolta una esercitazione o negli stages.
- Avrà carattere applicativo e consisterà pertanto in:
  - (a) Elaborati grafici

Gli elaborati grafici saranno costituiti da analisi e rappresentazioni adeguate delle risorse presenti in un dato territorio, città, parte di città, centro storico (risorse culturali, ambientali, paesaggistiche, naturalistiche, energetiche; quantità e qualità del patrimonio edilizio, attività, funzioni, ecc...), del loro stato di conservazione e delle loro potenzialità di sviluppo, valorizzazione, piena utilizzazione, riqualificazione, ecc).

Le analisi attinenti alle trasformazioni fisiche e delle interdipendenze non fisiche del territorio in relazione all'insediamento umano, saranno supportate da dati quantitativi e qualitativi che comporranno il sistema di conoscenza, specificità e capacità di azione. Saranno riferite a ipotesi progettuali attendibili in relazione alla qualità e quantità dei soggetti in campo (pubblici e privati), alla fattibilità economica, alla sostenibilità, alla riqualificazione territoriale, ambientale, urbana.

(b) Un elaborato scritto:

Nell'elaborato scritto si dovrà (i) motivare il tema scelto in riferimento alla esperienza curricolare del triennio; (ii) illustrare la metodologia generale di svolgimento del lavoro (iii) contenere documenti di rilevamento, ordinamento, elaborazione di dati in riferimento al contenuto delle elaborazioni grafiche, alle Fonti informative (Basi dati, archivi, ecc.) consultate ed ai metodi di accesso alle stesse.

La parte finale avrà carattere di sintesi ed illustrerà le conclusioni ricavate dalle elaborazioni svolte, esplicitando l'apporto dato alla costruzione di decisioni di trasformazione del territorio e/o dell'ambiente urbano.

La scelta del contenuto del lavoro ed il suo svolgimento, che può prevedere attività pratiche di laboratorio e/o di tirocinio, devono avvenire con l'assistenza e sotto la responsabilità di un relatore, che sarà scelto tra docenti delle discipline caratterizzanti e/o affini, e che concorda con lo studente l'argomento oggetto della prova. La scelta va effettuata almeno sei mesi prima dello svolgimento della prova finale.

La prova finale necessaria per il conseguimento della laurea triennale in *Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale* è pubblica e consisterà nella produzione e discussione degli elaborati finali e di sintesi.

La dissertazione e gli elaborati finali comporteranno attività corrispondenti a 6 crediti. La valutazione finale è espressa in centodecimi, e

comprende una valutazione globale del curriculum del laureando, della prova finale, della preparazione e della maturità scientifica raggiunta dal candidato. Per la formazione del voto di laurea, la Commissione calcola la media dei voti ottenuti nelle attività formative valutate in trentesimi, compresi i voti conseguiti in esami superati presso altri corsi di studio e convalidati, utilizzando come pesi i relativi crediti. La commissione ha poi la possibilità di aggiungere alla media convertita in centodecimi un massimo di 11 punti sulla base del curriculum tenendo anche conto delle lodi ricevute nelle varie attività formative. Agli studenti che raggiungono il voto di laurea di 110 punti può essere attribuita la lode con voto unanime della Commissione e la menzione emerita.

#### **Art. 19 Composizione delle Commissioni per la prova finale**

La Commissione per l'esame di laurea è composta da un minimo di sette a un massimo di undici membri tra professori di ruolo e fuori ruolo, e ricercatori. Fa obbligatoriamente parte della commissione di laurea anche il relatore. Possono altresì far parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche professori ed esperti esterni.

#### **Art. 20 Certificato che riporta il curriculum**

Il Consiglio del Corso di Laurea determina, se richiesto, i contenuti del supplemento al diploma previsto dal Regolamento quadro e recepito dal Regolamento Didattico di Ateneo.

#### **Art. 21 Criteri di Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio**

In caso di trasferimento dello studente da altro Corso di Laurea, ogniqualvolta non sia possibile una predeterminazione automatica dei crediti riconoscibili, il CCL effettua i riconoscimenti applicando i seguenti criteri:

- in caso di provenienza da corsi della stessa classe, i crediti acquisiti in corsi di denominazione identica o analoga, appartenenti allo stesso settore disciplinare e alla stessa tipologia di attività formativa, vengono riconosciuti automaticamente fino a concorrenza del numero dei crediti previsti dal corso di destinazione. Per integrare eventuali carenze di crediti il CCL individuerà, valutando caso per caso, le attività più opportune.
- in caso di provenienza da corsi di classe diversa, il CCL valuterà la congruità dei settori

disciplinari e i contenuti dei corsi in cui lo studente ha maturato i crediti. Il CCL compila periodicamente e rende pubblici elenchi di insegnamenti, e dei rispettivi crediti, di altre classi di laurea che sono riconosciuti validi per il passaggio di studenti al Corso di Laurea in Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale.

Per quanto riguarda il riconoscimento di conoscenze ed abilità professionali o di attività formative non corrispondenti a insegnamenti e per le quali non sia previsto il riferimento ad uno specifico settore disciplinare, il CCL valuterà caso per caso il contenuto delle attività formative e delle conoscenze ed abilità professionali e la loro coerenza con gli obiettivi del corso.

**Art. 22 Attività integrative per studenti trasferiti**

È compito del CCL organizzare annualmente attività integrative ad uso degli studenti che provengono per trasferimento.

Il CCL determina le modalità di svolgimento e di verifica nonché il numero di crediti che vengono attribuiti ad ogni singola attività integrativa. Tali attività possono prevedere seminari, tutorato, cicli di lezioni, esercitazioni pratiche, corsi di insegnamento.

**Art. 23 Riconoscimento dei periodi di studio effettuati all'estero**

La condizione ufficiale per il riconoscimento del programma degli studi effettuati all'estero è una delibera del CCL, formulata sulla base di una documentazione che sia in grado di comprovare le caratteristiche dell'insegnamento proposto (crediti didattici, numero di ore di lezione e di esercitazione seguite, materiale didattico e quant'altro).

Le tipologie del riconoscimento sono:

- riconoscimento della frequenza
- riconoscimento del credito o, comunque, della verifica di profitto
- riconoscimento del periodo di preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio
- riconoscimento del tirocinio, anche ai fini dell'abilitazione all'esercizio della professione, e delle altre attività formative.

Le conversioni dei voti, secondo il sistema italiano,

sono effettuate sulla base di tabelle proposte dal CCL.

Lo studente, ammesso a trascorrere un periodo di studio all'estero, è tenuto di norma ad indicare le attività formative che intende frequentare presso l'Università straniera. Tale documento deve essere approvato dal CCL. Al termine del periodo di permanenza all'estero, sulla base della certificazione esibita, il CCL delibera di riconoscere le attività formative svolte all'estero, i relativi crediti e le valutazioni di profitto riferendole ai settori scientifico-disciplinari del corso di studio.

**Art. 24 Transizione dagli ordinamenti previgenti all'ordinamento vigente (Norma transitoria)**

Gli studenti iscritti all'ordinamento previgente possono optare per l'iscrizione all'ordinamento vigente entro tre anni accademici dall'anno di prima attivazione. A tal fine gli studenti presentano domanda di opzione. Il CCL riformula in termini di crediti gli ordinamenti previgenti e stabilisce le equivalenze fra gli insegnamenti (o insieme di essi) degli ordinamenti previgenti e le attività formative dell'ordinamento vigente.

Il CCL, attraverso un'apposita Commissione, vaglia le domande di opzione e riformula in crediti i curricula degli studenti sulla base del riconoscimento dell'utilità dei crediti acquisiti fino a concorrenza del numero dei crediti dello stesso settore scientifico disciplinare (o insieme di essi) previsti dall'ordinamento didattico dell'ordinamento vigente.

Nel caso in cui il numero dei crediti acquisiti dallo studente in uno o più settori disciplinari risulti inferiore al numero dei crediti richiesto dal regolamento didattico dell'ordinamento vigente (sulla base delle tabelle di equivalenza, o attraverso specifiche delibere del Corso di Laurea nei restanti casi), la Commissione indica quali attività formative o integrazioni delle stesse debbono ancora essere sostenute dallo studente.

Il CCL organizza attività integrative per ogni settore scientifico-disciplinare o per gruppi di settori che potranno essere utilizzate dagli studenti che provengono dai previgenti ordinamenti. Trattasi di tesine, relazioni, esercitazioni pratiche o altre attività ritenute idonee e che prevedono, comunque, una verifica finale.

Gli eventuali crediti maturati in esubero, nonché quelli relativi ad insegnamenti per i quali non viene riconosciuta alcuna equipollenza, su richiesta dello studente vengono considerate a copertura dei crediti attribuiti alle attività formative a scelta dello studente.

**Tabella 1 - Distribuzione della tipologia delle attività formative e assegnazione dei relativi crediti.**

descrizione del corso di laurea				tabella di conformità		
(1) N°	(2) Natura dell'attività formativa	(3) Settore/i scientifico disciplinari di riferimento	(4) CFU assegnati	(5) tipologia di attività formativa (a, b, c, d, e, f)	(6) Ambito disciplinare	(7) CFU utilizzati
1	Corsi di insegnamento	MAT/05 - SECS-S/02	10	a	Matematica, informat. statistica e demogr.	27
		BIO/07 - M-GGR/01	10	a	Ecologia, geografia e geologia	
		ICAR/06 - ICAR/17	8	a	Rappresentazione	
		GEO/05 - ICAR/04 ICAR/15 - ICAR/18 ICAR/20 - ICAR/21 ICAR/22	55	b	Architettura e ingegneria	36
		IUS/10 - SECS-P/02 SECS-P/06 - SPS/10	16	b	Diritto, economia e sociologia	
		L-ANT/07 - L-ANT/09 BIO/03 - ING-IND/11	4 8	c c	Cultura umanistica Cultura architettonica, ingegn. e dell'amb.	18
		2	Esercitazioni di laboratorio	ICAR/06 - ICAR/17	4	a, f
ICAR/14 - ICAR/15 ICAR/20 - ICAR/21	26			b	Architettura e ingegneria	
BIO/03	2			c	Cultura architettonica, ingegn. e dell'ambiente	-
3	Seminari	ICAR/21	6	b	Architettura e ingegneria	-
		L-ANT/07 - L-ANT/09	4	c	Cultura umanistica	-
4	Insegnamenti a scelta		9	d		9
5	Laboratorio linguistico		3	e		9
6	Prova finale		6	e		
7	Orientamento	Attività di bilanciamento degli accessi	2	f		9
8	Altre attività		7	f		
		TCFU	180		TCFU	108

**Tabella 2 - Assegnazione dei crediti ai settori scientifico-disciplinari**

Attività formative:	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU	
Di base	Matematica, informatica statistica e demografia	MAT/05 - Analisi matematica	6	32
		SECS-S/02 - Statistica per la ricerca speriment. e tecnol.	4	
	Ecologia, geografia e geologia	BIO/07 - Ecologia M-GGR/01 - Geografia	4 6	
	Rappresentazione	ICAR/06 - Topografia e cartografia ICAR/17 - Disegno	6 6	
Caratterizzanti	Architettura e ingegneria	GEO/05 - Geologia applicata	4	103
		ICAR/04 - Strade, ferrovie e aeroporti	6	
	ICAR/14 - Composizione architett. e urbana	4		
	ICAR/15 - Arch. del paesaggio	6		
	ICAR/18 - Storia dell'architettura	12		
	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica	10		
	ICAR/21 - Urbanistica	39		
	ICAR/22 - Estimo	6		
	Diritto, economia e sociologia	IUS/10 - Diritto amministrativo	4	
		SECS-P/02 - Politica economica	4	
		SECS-P/06 - Economia applicata	4	
		SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	4	
Affini o integrative	Cultura umanistica	L-ANT/07 - Archeologia classica L-ANT/09 - Topografia antica	4 4	18
	Cultura architettonica, ingegneristica e dell'ambiente	BIO/03 - Botanica ambientale e applicata ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	4 6	
Attività formative:	Tipologie			
A scelta dello studente			9	
Per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera	Prova finale		6	
	Lingua straniera		3	
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini, etc.		9	
TOTALE			180	

**Tabella 3 - Articolazione delle modalità didattiche rispetto alla attribuzione dei CFU. Propedeuticità**

Tipol. Attività. Format	S.S.D.	Insegnamento	CFU	Didattica frontale (ore)	Seminari (ore)	Attività di Laborat. (ore)	Studio individ (ore)	Propedeuticità
Altro		Accesso	2	0	25	0	25	
Base	MAT/05	Matematica	6	75	0	0	75	Statistica
Base	ICAR/17	C.I. di Rappresentazione del territorio e dell'ambiente	6	50	0	25	75	C.I. Topografia e cartografia e cartografia automatica
Base	M-GGR/01	Geografia urbana	6	75	0	0	75	
Caratt.	SPS/10	Metodologia della ricerca sociologica	4	50	0	0	50	
Caratt.	ICAR/21	Laboratorio di analisi della città e del territorio (I parte) <i>Modulo del Laboratorio</i>	4	0	0	50	25	Laboratorio di Urbanistica
Caratt.	ICAR/21	Laboratorio di analisi della città e del territorio (II parte) <i>Modulo del Laboratorio</i>	4	0	0	50	25	
Caratt.	ICAR/18	Storia dell'architettura	6	75	0	0	75	
Caratt.	ICAR/20	C.I. Teorie della pianificazione territoriale +	4	50	0	0	50	C.I. di Urbanistica e Recupero e riqualificazione urbana e territoriale
Caratt.	ICAR/21	Fondamenti di Urbanistica	4	50	0	0	50	
Caratt.	SECS-P0/2	Istituzioni di economia e di politica economica	4	50	0	0	50	Economia urbana, Estimo ed economia ambientale
Opz.	SECS-P0/2	Modulo integrativo di Politica economica	3	0	0	50	25	
	ICAR/14	Composizione architettonica e urbana		0	0	50	25	
Altre	...	Laboratorio Disegno automatico	4	0	0	50	50	
Base	BIO/07	Ecologia	4	50	0	0	50	
Base	SECS-S/02	Statistica	4	50	0	0	50	
Caratt.	ICAR/18	Storia della città e del territorio	6	75	0	0	75	
Caratt.	ICAR/14	Architettura e progettazione Architettonica	4	0	0	50	50	
Caratt.	GEO/05	Geologia applicata	4	50	0	0	50	
Caratt.	SECS-P/06	Economia urbana	4	50	0	0	50	
Caratt.	ICAR/21	Laboratorio di urbanistica (I parte)  <i>Modulo Laboratorio</i>	4	0	0	50	25	Laboratorio di pianificazione urbana e territoriale
Caratt.	ICAR/21	Laboratorio di urbanistica (II parte) <i>Modulo Laboratorio</i>	4	0	0	50	25	
Base	ICAR/06	C.I. Topografia e cartografia e cartografia automatica	6	50	0	25	75	

Tipol. Attività. Format	S.S.D.	Insegnamento	CFU	Didattica frontale (ore)	Seminari (ore)	Attività di Laborat. (ore)	Studio individ (ore)	Propedeuticità
Affini	BIO/03	Botanica applicata	4	50	0	0	50	
Affini	INGND/11	Fisica tecnica e ambientale	6	50	0	25	75	
Caratt.	ICAR/21	C.I. di Urbanistica e Recupero e riqualificazione urbana e territoriale	7	75	0	25	75	Tecniche di Progettazione urbanistica, Pianificazione territoriale
Opz.	INGNF/05	Sistemi di elaborazione delle informazioni	3	0	0	50	25	
Caratt.	ICAR/21	Tecniche di progettazione urbanistica	4	50	0	0	50	
Caratt.	IUS/10	Diritto amministrativo	4	50	0	0	50	
Caratt.	ICAR/04	Infrastrutture per la mobilità e i trasporti	6	75	0	0	75	
Caratt.	ICAR/22	Economia ed estimo ambientale	6	75	0	0	75	
Caratt.	ICAR/20	Pianificazione territoriale	6	50	0	25	75	
Affini	L-ANT/07	Archeologia	4	25	25	0	50	
Caratt.	ICAR/21	Laboratorio di pianificazione urbana e territoriale (I parte) <i>Modulo Laboratorio</i>	4	0	25	0	0	
Caratt.	ICAR/21	Laboratorio di pianificazione urbana e territoriale (II parte) <i>Modulo Laboratorio</i>	4	0	25	0	0	
Opz.	SECS/S04	Demografia	3	25	0	0	50	
Affini	L-ANT/09	Topografia antica	4	25	25	0	50	
Caratt.	ICAR/15	Architettura del Paesaggio	6	50	0	25	75	
Altre		STAGES	3	0	0	0	75	
		Lingua	3	0	0	0	75	
		Prova finale	6	0	0	50	100	

**Tabella 4 - Contenuti sintetici degli insegnamenti**

Settori S.D.	Insegnamento	Contenuti
MAT/05 Analisi Matematica	Accesso Matematica	Elementi di logica matematica. Funzioni reali di una variabile reale. Funzioni di più variabili. Elementi di calcolo delle probabilità. Elaborazione statistica di dati sperimentali.
ICAR/17 Disegno	C.I. di Rappresentazione del territorio e dell'ambiente	Rappresentazione del territorio. Rilievo del territorio e dell'ambiente costruito. Applicazioni di geometria descrittiva.
M-GGR/01 Geografia	Geografia urbana	Analisi ed interpretazione dei sistemi territoriali, delle reti e delle relazioni tra sistemi.
SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	Metodologia della ricerca sociologica	Storia e metodologia della ricerca sociologica. Fondamenti di sociologia urbana e rurale.
ICAR/21 Urbanistica	Laboratorio di analisi della città e del territorio Modulo del Lab. di analisi della città e del territorio	Analisi delle trasformazioni urbane. Tipi edilizi e morfologia urbana. Esercitazioni di analisi della città e del territorio. Modulo integrativo definito rispetto al tema annuale del Laboratorio.
ICAR/18 Storia Arch.	Storia dell'arch.	Storia dell'evoluzione dei linguaggi architettonici nella cultura occidentale dall'antichità classica all'età contemporanea.
ICAR/20 Tecnica e pianificazione urb.	C.I. Teorie della pianificazione territoriale  +	Origini dell'urbanistica contemporanea. Teorie, storia e paradigmi della pianificazione territoriale e urbanistica in Italia e nei paesi angloamericani. L'evoluzione dell'urbanistica e della pianificazione territoriale in Italia dal dopoguerra ad oggi. Stili e linguaggi della pianificazione.
ICAR/21 Urbanistica	Fondamenti di Urbanistica	Conoscenza teorica ed esemplificativa dei principi e delle tecniche di interpretazione e misurazione degli elementi della città e dell'urbanistica. Introduzione ai concetti di urbanesimo, urbanistica e misura. Gli elementi della città e dell'urbanistica: gli elementi della quantità, gli elementi dell'azione, gli elementi della qualità. La città dell'occidente come sistema di forme che si manifestano in principi insediativi, modelli e casi. Gli strumenti dell'urbanistica e le ragioni del piano ai vari livelli.
SECS-P0/2	Politica economica	Istituzioni di economia e di politica economica. Concetti introduttivi di microeconomia e di mercati dei fattori e distribuzione del reddito redditi e prezzo dei fattori di produzione. Concetti introduttivi di macroeconomia.

Settori S.D.	Insegnamento	Contenuti
SECS-P0/2	Modulo integrativo di Politica economica	Approfondimenti di istituzioni di economia e di politica economica.
ICAR/14	Composizione archit. e urbana	Regole e paradigmi della composizione architettonica e urbana.
	Laboratorio Disegno automatico	Fondamenti di informatica. Nozioni di base per il disegno e la progettazione assistita.
BIO/07 Ecologia	Ecologia	Fondamenti di ecologia applicata all'interpretazione dei sistemi territoriali.
SECS-S/02 Statistica per la ricerca speriment. e tecnol.	Statistica	Elementi di statistica. Tecniche e strumenti di analisi statistica del territorio.
ICAR/18 Storia Arch.	Storia della città e del territorio	Storia della formazione e delle trasformazioni urbane e territoriali dall'età antica all'età contemporanea. Analisi dei modelli insediativi e interpretazione storica delle componenti spaziali della progettazione e costruzione urbana.
ICAR/14 Composiz. architettonica e urbana	Architettura e progettazione Architettonica	Analisi di sistemi architettonici in un'area urbana al fine di determinare regole e comportamenti inerenti la progettazione architettonica messi a confronto interattivo con le norme di piano. Esercitazioni relative alla progettazione di un servizio urbano.
GEO/05 Geologia applicata	Geologia applicata	Cenni di geologia generale. La geologia a supporto della pianificazione.
SECS-P/06 Economia applicata	Economia urbana	Principi economici di organizzazione territoriale. Analisi della questione della rendita urbana. Analisi del mercato dei suoli. Studio dei modelli economici urbani. Modelli dinamici.
ICAR/21 Urbanistica	Laboratorio di urbanistica Modulo del Lab. di Urbanistica	Recupero dei centri storici e riqualificazione urbana. . Esercitazione sul recupero e la riqualificazione urbana Modulo integrativo definito rispetto al tema annuale del . Laboratorio.
ICAR/06 Topografia e Cartografia	C.I. Topografia e cartografia + Cartografia automatica	Nozioni di base del rilevamento topografico e fotogrammetrico, con particolare riferimento alle moderne strumentazioni elettroniche informatizzate ed alle tecniche digitali. Problematiche generali della rappresentazione cartografica del territorio approfondendo in particolare gli argomenti relativi alla cartografia numerica ed alle

Settori S.D.	Insegnamento	Contenuti
		rappresentazioni fotografiche (fotocarte e ortofocarte) digitali, supporti di base per i moderni Sistemi Informativi Territoriali.
BIO/03 Botanica ambientale e applicata	Botanica applicata	Fondamenti di botanica applicata all'interpretazione dei sistemi territoriali.
ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	Fisica tecnica e ambientale	Gestione energetica delle risorse territoriali. Gestione ambientale.
ICAR/21 Urbanistica	C.I. di Urbanistica + Recupero e riqualificazione urbana e territoriale	Origini e fondamenti della disciplina urbanistica. (la costruzione degli strumenti urbanistici, con lo studio dei piani di alcune grandi città europee, le teorie dell'urbanistica tra le due guerre, la costruzione della legislazione e l'esperienza della pianificazione in Italia prima e dopo la seconda guerra mondiale e fino ai nostri giorni). La contemporaneità e l'urbanistica: la questione ambientale e la globalizzazione.
ING-INF/05 Sistemi di elab. delle informaz.	Sistemi di elaborazione delle informazioni	Trattamento informatico dei dati. Nozioni di base nella formazione dei sistemi informativi territoriali.
ICAR/21 Urbanistica	Tecniche di progettazione urbanistica	Dati, fonti e tecniche per l'analisi e la progettazione urbana e di area vasta.
IUS/10	Diritto amministrativo	Principi di diritto amministrativo. Diritto urbanistico e ambientale.
ICAR/04 Strade, ferrovie e aeroporti	Infrastrutture per la mobilità e i trasporti	Il sistema dei trasporti nei processi di trasformazione del territorio. Teorie, tecniche e norme per la progettazione delle infrastrutture, con specifica attenzione alla relazione funzionale con la domanda di mobilità e trasporto, nonché ai temi relativi alla sicurezza ed alle valenze territoriali ed ambientali.
ICAR/22	Economia ed estimo ambientale	Strumenti di economia ambientale per uno sviluppo sostenibile. Metodi e tecniche di valutazione monetaria ed extramonetaria dei beni pubblici e privati. Analisi mono e multicriteriale di piani e progetti. Analisi dei mercati immobiliari urbani.
ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica	Pianificazione territoriale	Metodi, strumenti e sperimentazioni di analisi e valutazione dei sistemi urbani e territoriali, alla luce del contesto ambientale, dei rischi naturali ed antropici e delle variabili

Settori S.D.	Insegnamento	Contenuti
		socioeconomiche. Quadro normativo e tecniche per gli strumenti di pianificazione a tutte le scale ed ai vari livelli. Modelli e metodi per l'identificazione dei caratteri qualificanti le diverse politiche di gestione e programmazione degli interventi.
L-ANT/07	Archeologia	Fondamenti di archeologia. Storia del territorio siciliano in età classica e medievale.
ICAR/21 Urbanistica	Laboratorio di pianificazione urbana e terr. Modulo del Lab. di pianificazione urbana e territoriale	Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale. Esercitazioni di pianificazione dei sistemi territoriali.  Modulo integrativo definito rispetto al tema annuale del Laboratorio.
SECS/S04 Demografia	Demografia	Nozioni di base per l'indagine demografica applicata all'interpretazione delle trasformazioni urbane e territoriali.
L-ANT/09 Topografia antica	Topografia antica	Conoscenze e metodi di indagine finalizzata alla conoscenza storica di una regione geografica mediante un'indagine che utilizzi tutte le fonti conoscitive disponibili che spaziano dalla cartografia antica alla iconografia ai documenti scritti descrittivi e di qualunque altro genere: archeologia, toponomastica, geografia, fonti storiche ecc.
ICAR/15 Architettura del paesaggio	Architettura del Paesaggio	Teorie e metodi per affrontare la sfida dell'operatività per le trasformazioni del paesaggio e per la conservazione, tutela e valorizzazione delle sue componenti eccezionali, in considerazione degli equilibri evolutivi della natura e delle testimonianze delle culture che hanno costruito il paesaggio antropico. Tradizioni ed esperienze dell'Architettura del Paesaggio alle diverse scale. Sperimentazione di interventi che, in una rinnovata cultura dell'abitare, assicurino requisiti di sostenibilità per il sistema naturale e per il sistema sociale.
STAGES	Attività di tirocinio presso istituzioni pubbliche e/o centri di ricerca.	